

**CODICE INTERNO PER IL  
CONTRASTO DEI FENOMENI  
DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA**

*Integrazione al vigente Regolamento di Istituto*

*Approvato dal Consiglio di Istituto  
Seduta 26 marzo 2026*

## **Il Consiglio di Istituto**

- Visto** il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, come da ultimo modificato con D.P.R. n. 134 dell'8 agosto 2025;
- Vista** la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Vista** la Direttiva MIUR n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Vista** la direttiva MIUR n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Vista** la direttiva MIUR n.1455/06;
- Viste** le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015);
- Vista** la L. 71/2017 “Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” e relative linee di orientamento;
- Visto** il D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021 e la relativa nota ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021 con cui sono state aggiornate le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Viste** le “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12.2022);
- Visto** il D.P.R. n.81 del 13 Giugno 2023;
- Vista** la Legge 17.05.2024, n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- VISTA** la nota ministeriale n. 5274 dell’11 luglio 2024, Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S. 2024 -2025;
- **Vista** la delibera del Collegio docenti del 19 febbraio 2026

### **ADOTTA il seguente**

**codice interno per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola**

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| 1. PREMESSA.....   | 4  |
| 2. INTRODUZIONE.....   | 5  |
| 3. DEFINIZIONE DEI FENOMENI: DAL BULLISMO AL CYBER-BULLISMO .....                                  | 6  |
| 4. RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE: GOVERNANCE DEL FENOMENO IN AMBITO SCOLASTICO ..... | 10 |
| 5. LE LINEE DI AZIONE: INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI .....                                       | 14 |
| 6. ATTIVITÀ PREVISTE.....  | 15 |
| 7. ALTRE AZIONI DI TUTELA.....   | 16 |
| 8. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE.....  | 17 |
| 9. PROCEDURA DA ATTIVARE IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.....                       | 18 |
| 10. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI DI EMERGENZA .....                  | 25 |
| 11. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA.....                                     | 26 |
| 12. AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO E DISCIPLINARE.....                                  | 27 |
| 13. ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE .....   | 28 |
| 14. MONITORAGGIO .....   | 28 |
| 15. SITUAZIONI CHE INTEGRANO IPOTESI DI REATO .....  | 28 |
| 16. SITI UTILI PER INFORMAZIONI SUL FENOMENO .....   | 29 |

## **1. PREMESSA**

L'Istituto Comprensivo Giannone – De Amicis – Da Vinci, mediante il presente Codice predisponde azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo volte a:

- incrementare, all'interno della scuola, la consapevolezza del fenomeno da parte di tutte le sue componenti (alunni, personale scolastico, famiglie);
- individuare modalità di prevenzione e predisporre iniziative al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri e il dialogo tra le culture;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- definire, infine, modalità e procedure codificate di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi di bullismo e cyberbullismo.

## 2. INTRODUZIONE

La legge 17 maggio 2024, n. 70, rubricata “disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”, è entrata in vigore in data 14 giugno 2024.

Con la sua adozione, la legge 29 maggio 2017 n.70 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e del cyberbullismo”, ha esteso il proprio ambito di intervento oltre che al contrasto al cyberbullismo, anche ai fenomeni connessi al bullismo, individuando ulteriori strumenti tesi a rafforzare le azioni preventive, sia nei riguardi dei minori vittime che dei minori responsabili, con l’intento di perseguire obiettivi positivi di carattere educativo e formativo.

La novellata legge n.71/2017, relativa alle linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto in ambito scolastico, prevede ai sensi dell’art.4, comma 2 bis e comma 3, che ciascuna Istituzione scolastica:

- adotti, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore (comma 2 bis);
- recepisca nel proprio regolamento di istituto le Linee di orientamento, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (comma 3), ribadendo la necessità di individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio<sup>1</sup>.

L’art. 4 della legge n.70/2024 ha previsto ed istituito altresì in data 20 gennaio di ogni anno la cosiddetta “Giornata del rispetto”, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, volto a sensibilizzare i giovani sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Infine l’art. 5 prevede che, nell’ambito dei diritti e doveri dello studente enunciati negli artt. 2 e 3, decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, rubricato “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”, ciascuna scuola si impegni a porre in essere le condizioni per assicurare l’emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

Ai fini dell’applicazione delle sopra riportate indicazioni, le Istituzioni scolastiche faranno

---

<sup>1</sup> Nota ministeriale U0000121 del 20.01.2025

riferimento alle procedure contenute nelle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno di bullismo e cyberbullismo adottate con decreto pro.t n. 18 del 13 gennaio 2021, le quali, inoltre, prevedono l'individuazione della figura del docente referente, la costituzione in ogni scuola /plesso di un Team di Antibullismo e di un Team per l'Emergenza, ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato.

### **3. DEFINIZIONE DEI FENOMENI: DAL BULLISMO AL CYBER-BULLISMO**

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyber-bullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Gli atti di bullismo e di cyber-bullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche: non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola,

vulnerabile e incapace di difendersi;

- Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”;
- Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBER-BULLISMO, secondo la legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”, nell’art. 1, comma 2, è: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell’anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyber-bullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne

rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Gli atti di cyber-bullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- Diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- Indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima.

Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico. Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyber-bullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Rientrano nel Cyber-bullismo:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Exclusion: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Happy slapping (Letteralmente “schiaffo allegro”): è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
- Sexting: è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- Hate speech “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”: indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.
- Grooming (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura): rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).
- Body Shaming (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona. La portata del body shaming è ampia e può includere, sebbene non sia limitata al fat-shaming, la vergogna per la magrezza, l'height-shaming, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell'aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di tatuaggi e piercing o malattie

che lasciano un segno fisico come la psoriasi.

#### **4. RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE: GOVERNANCE DEL FENOMENO IN AMBITO SCOLASTICO**

L'Istituto Comprensivo "Giannone – De Amicis – Da Vinci" di Caserta dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyber-bullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà.

##### **Il Dirigente Scolastico**

- Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento viene esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- Informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predisponde adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri).
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

## **Il Consiglio di Istituto**

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyber-bullismo e il relativo codice interno
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

## **Il Collegio dei Docenti**

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber-bullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

## **Il personale docente**

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Promuovono attività di prevenzione universale.

## **I Consigli di classe e di interclasse**

- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

## **I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici**

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla

scuola.

- Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

### **Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo**

- collabora con gli insegnanti della scuola;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo;
- fa parte del Team Antibullismo e del Team per l’Emergenza d’Istituto e ne coadiuva le attività:
- elabora annualmente dati statistici relativi ai casi di bullismo e di cyberbullismo occorsi a scuola e riferisce in Collegio dei docenti e in Consiglio d’Istituto;
- comunica i dati statistici ai Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo;
- crea alleanze con i Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo;
- crea rete con le forze dell’ordine, psicologi, assistenti sociali e pedagogisti;
- rende disponibile a studenti, genitori e personale scolastico il “Modulo di segnalazione”;
- partecipa alle azioni di formazione proposte formative del MIM e dell’USR Campania, oltre che a quelli proposti dalla scuola anche in rete con altri istituti;
- cura e aggiorna il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

### **Team antibullismo**

È composto da: Dirigente Scolastico, Referente al bullismo e cyberbullismo, Collaboratori del DS, Animatore digitale, Referenti di plesso, Referente Inclusione, Collaboratore scolastico.

### **Funzioni del Team Antibullismo**

Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Esso:

- individua per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione

primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria o indicata (nell'espletamento di questa funzione partecipa al Team Antibullismo anche il presidente del Consiglio d'Istituto);

- riceve il “Modulo di segnalazione” e attiva il Team per l’Emergenza;
- consulta il Coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima.

### **Team per l’Emergenza**

È composto da: Dirigente Scolastico, che lo coordina, i membri del Team Antibullismo, i coordinatori delle classi degli alunni coinvolti, personale sanitario (invitato ad hoc per il singolo caso), forze dell'ordine (invitate ad hoc per il singolo caso).

### **Funzioni del Team per l’Emergenza**

Il Team per l’Emergenza svolge i seguenti compiti:

- istruisce il caso, redigendo la “Scheda di valutazione”;
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe;
- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie);
- in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l’evento all’Autorità giudiziaria.

### **Tavolo di monitoraggio permanente**

È composto da: Dirigente Scolastico, Referente al bullismo e cyberbullismo, Presidente del Consiglio di Istituto, psicologo individuato in base all’art. 4 bis della legge 71/2017.

### **Funzioni del Tavolo di monitoraggio permanente**

Effettua un monitoraggio continuo del fenomeno all’interno della scuola e collabora con le figure preposte per attuare le linee d’intervento previste dal presente documento.

### **Le famiglie**

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

### **Le studentesse e gli studenti**

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education

## **5. LE LINEE DI AZIONE: INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI**

Azioni prioritarie della scuola:

- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
- Formazione del personale scolastico e attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo, al fine di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante il regolamento ed i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza.
- Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;
- Costituzione di gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica, con il compito di coordinare attività di formazione, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale, di monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.

- Attivazione di percorsi didattici curriculari ed extracurriculari sul tema del rispetto, dell'uguaglianza e del contrasto ad ogni forma di bullismo, prevaricazione e cyberbullismo
- Attivazione di incontri di formazione e sensibilizzazione con personale qualificato: forze dell'Ordine, psicologi, esperti del settore.

Secondo le linee guida del 2021, sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e per l'Emergenza.

## **6. ATTIVITÀ PREVISTE**

### Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari ed extracurriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

- programmare giornate di sensibilizzazione e momenti di informazione - formazione per gli alunni, docenti e genitori che avranno la finalità di creare degli spunti di riflessione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

Per le finalità di prevenzione di cui alla Legge 17.05.2024, n. 70 è istituita la «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. Nella settimana che precede la Giornata, la nostra scuola riserva adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla presente legge.

#### Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Predisposizione di una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyber- bullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) e di un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

#### Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Attivazione di un sistema di segnalazione tempestivo e di una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

## **7. ALTRE AZIONI DI TUTELA**

I genitori e le scuole possono sostenere bambini e ragazzi i n f o r m a n d o l i sulle conseguenze che può avere il loro comportamento in rete e come si possono proteggere dal cyber-bullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog,reti sociali o forum si rende un potenziale

bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyber-bullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- Netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente).
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse.
- Costruzione di una propria web-reputation positiva.
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del:
  - Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete;
  - NomoFobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono;
  - Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone;
  - F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori.

## **8. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE**

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE,

MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]”.*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene areato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

## **9. PROCEDURA DA ATTIVARE IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

- Prima segnalazione
- Valutazione approfondita
- Gestione del caso attraverso uno o più interventi
- Monitoraggio

### ***PRIMA SEGNALAZIONE***

Accogliere la segnalazione di un caso (presunto) di bullismo ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative a un (presunto) caso di bullismo;
- escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto

poco importante;

- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La prima segnalazione può essere effettuata da chiunque – vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc. – utilizzando l’Allegato 1.

Il modulo compilato è inviato all’indirizzo di posta istituzionale dell’Istituto [ceic8bc00q@istruzione.it](mailto:ceic8bc00q@istruzione.it)

Il modulo può anche essere consegnato, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell’area bullismo e cyberbullismo, al Dirigente scolastico oppure depositata, anche in forma anonima, presso una delle “cassette” presenti a scuola.

I soggetti del sistema di prevenzione e contrasto ne sono immediatamente messi a conoscenza. In base al livello di rischio assegnato vengono decise le azioni e gli interventi da intraprendere.

### ***VALUTAZIONE APPROFONDIRITA***

La valutazione approfondita avviene attraverso i colloqui, da svolgersi da parte del Team per l’Emergenza entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- avere informazioni sull’accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Le Linee di orientamento (aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i

Sono previsti:

- colloqui con i docenti della classe (team docente primaria o consiglio di classe/coordinatore di classe)

- colloqui con i collaboratori scolastici della scuola

Poichè ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine da seguire più efficace.

In caso di rilevanza penale del comportamento è d'obbligo segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

Per la valutazione delle informazioni viene utilizzato l'Allegato 2.

### ***GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI***

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento.

Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);

Se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione in riferimento a tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo e gruppo/contesto), si procede con la convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

| <input type="checkbox"/> Codice verde                           | <input type="checkbox"/> Codice giallo  | <input type="checkbox"/> Codice rosso                        |
|---|---|--|
| <b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>      | <b>LIVELLO RICORRENTE DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>                            | <b>LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b> |
| Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe | Interventi indicati e strutturati a scuola ed eventualmente coinvolgimento della rete | Interventi di emergenza con supporto della rete              |

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team per l'Emergenza, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima
- gestione della relazione
- coinvolgimento della famiglia

- supporto intensivo a lungo termine e di rete

|                      |  |   |
|----------------------|--|---|
| <b>CODICE VERDE</b>  | 3.1 approccio educativo con la classe  | Insegnanti di classe  |
| <b>CODICE GIALLO</b> | 3.1 approccio educativo con la classe  | Insegnanti di classe  |
|                      | 3.2 intervento individuale   | Psicologo della scuola,<br>Insegnante con competenze trasversali                              |
|                      | 3.3 gestione della relazione   | Psicologo della scuola,<br>Insegnante con competenze trasversali,<br>Team Bullismo            |
|                      | 3.4 coinvolgimento della famiglia  | Dirigente Scolastico,<br>Team Bullismo  |
| <b>CODICE ROSSO</b>  | 3.2 intervento individuale   | Psicologo della scuola<br>Insegnante con competenze trasversali                               |
|                      | 3.4 coinvolgimento della famiglia  | Dirigente Scolastico<br>Team Bullismo   |
|                      | 3.5 supporto a lungo termine e di rete e applicazione di quanto previsto dal regolamento di Istituto | Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico,<br>Team Bullismo,<br>Famiglia |

Se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio con CODICE VERDE, non si interviene in modo specifico, ma il Consiglio di Classe attua un approccio educativo con la classe. Se i fatti rientrano in un livello di rischio con CODICE GIALLO O ROSSO, si procede nel seguente modo:

1. convocazione della famiglia della vittima, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
2. convocazione della famiglia del bullo, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di sostegno personalizzato;

3. convocazione straordinaria del Consiglio di Classe: scelta dell'intervento da attuare (da scegliere tra le tipologie 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 nel caso di codice giallo, 3.2, 3.4 e 3.5 nel caso di codice rosso), scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;
4. registrazione, ad opera del coordinatore, nei verbali del Consiglio di Classe di: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (Prefetture, ecc).
5. lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo, da parte del Dirigente, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
6. eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato;
7. nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
8. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente Scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto- legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835» (Legge 70/2024 art 1 lettera e).

### ***L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE (Codice verde o giallo)***

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.) mediante l'ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing.

Il Team per l'Emergenza coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Entrando nello specifico dell'intervento di tipo educativo, questo dovrà necessariamente tener conto

del contesto in cui viene applicato. Il lavoro sulla problematicità deve incentrarsi sui significati del disagio e delle manifestazioni comportamentali disfunzionali che vanno letti e interpretati anche come possibili richieste d'aiuto da parte di ragazzi particolarmente fragili, con difficoltà attentive e di riconoscimento e lettura delle emozioni proprie e altrui. Il ruolo degli adulti che si occupano di percorsi educativi rivolti a gruppi di pari è quello di promuovere la capacità di affrontare i conflitti e risolvere i problemi attraverso un sano confronto e un'integrazione equilibrata tra i membri del gruppo. Favorire l'adozione di stili relazionali improntati al rispetto e all'ascolto comporta come conseguenza virtuosa il potenziamento della risorsa "gruppo" che rinforza, a sua volta, le capacità intellettuali, di autoregolazione e relazionali di ciascuno dei suoi componenti. In altri termini, un gruppo socialmente competente fa sì che i singoli siano più in grado di progettare attività e percorsi e di comunicare in maniera più efficace. In una classe coesa e serena, gli studenti imparano meglio a portare a termine gli impegni presi in un rapporto collaborativo in vista di un traguardo comune; riconoscono e danno valore all'altro adottando uno stile comunicativo e comportamentale di tipo assertivo. La promozione di ciascuno di questi aspetti si traduce in maniera automatica in strategia di prevenzione e contrasto concreta del fenomeno del bullismo in quanto espressione di un'attivazione personale più consapevole, partecipata, responsabile, emotivamente condivisa di tutti coloro che appaiono, a vario titolo, coinvolti nel problema.

### ***L'INTERVENTO INDIVIDUALE*** ***(Codice giallo e rosso)***

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per l'Emergenza ha evidenziato un livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione ed è volto a rielaborare l'esperienza vissuta.

L'intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo.

In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gli strumenti utilizzati con il bullo vanno dal colloquio di responsabilizzazione all'intervento psicoeducativo con lo psicologo fino alle sanzioni disciplinari.

### ***LA GESTIONE DELLA RELAZIONE*** ***(Codice giallo)***

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della mediazione e quello dell'interesse condiviso.

La MEDIAZIONE è un metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo.

Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione; inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L'INTERESSE CONDIVISO è un metodo di gruppo o collettivo.

Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione.

Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

### ***IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA*** ***(Codice giallo o rosso)***

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione.

Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

### ***IL SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE*** ***(Codice rosso)***

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di

Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima sia molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

### *MONITORAGGIO*

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, segue il monitoraggio, che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico. Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine (es. 1 settimana dopo): è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- a lungo termine (es. 1 mese dopo): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio andrà effettuato con la vittima e, per la valutazione delle informazioni, viene utilizzato l'Allegato 3.

## **10. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI DI EMERGENZA**

| <b>Intervento con la <i>vittima</i></b>   | <b>Intervento con il <i>bullo</i></b>  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> </ul> |

|  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul> |
|  | <p><b>Colloquio di gruppo con i bulli</b></p>  |
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>   |
| <p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul> |  |
| <p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe</p>  |  |

## 11. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente Codice.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, la Dirigente Scolastica potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

## **12. AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO E DISCIPLINARE**

Il regolamento d'Istituto è aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge.

Inoltre il regolamento è integrato con la seguente tabella che elenca i comportamenti sanzionabili, affiancati da misure rieducative. Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco.

**LA SEGUENTE TABELLA INTEGRA QUANTO RIPORTATO NEL VIGENTE REGOLAMENTO D'ISTITUTO METTENDO IN EVIDENZA SOLO I COMPORTAMENTI RICONDUCEBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.**

| <b>Mancanza</b>  | <b>Sanzione</b>   | <b>Organo Competente</b>   |
|--|---|--|
| 1) Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio, nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posto in essere, reiterato e idoneo a configurare condotte di bullismo | Dal richiamo verbale all'ammonizione sul diario e registro di classe alla sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica  | Singolo docente<br>Consiglio di classe   |
| 2) Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere   | Allontanamento dalle lezioni o dalla comunità scolastica per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica. | Consiglio di Classe<br>Consiglio d'Istituto<br>A seguito di intervento e con la collaborazione delle figure preposte alla gestione del fenomeno: referente bullismo , team antibullismo e per le emergenze |

|   |  |   |
|---|--|---|
| 3) Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque posti in essere | Allontanamento dalle lezioni o dalla comunità scolastica per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica | Consiglio di Classe<br>Consiglio d'Istituto<br>A seguito di intervento e con la collaborazione delle figure preposte alla gestione del fenomeno: referente bullismo, team antibullismo e per le emergenze |
|---|--|---|

### 13. ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE

|  |
|--|
| <b>Attività rieducative e in favore della comunità scolastica commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente.</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Catalogare, inventariare e riorganizzare la biblioteca scolastica digitale e fisica</li> <li>• Riordinare il cortile della scuola, ripulire e sistemare le aiuole e gli spazi verdi; riordinare i laboratori e le aule tematiche</li> <li>• Svolgere altre iniziative in favore della comunità scolastica o di singoli alunni (peer tutoring)</li> <li>• Produrre opuscoli e altro materiale informativo sul tema del bullismo e del cyberbullismo, anche a seguito di incontri con esperti, visione di film e documentari, attività progettuali dedicate</li> <li>• Svolgimento di attività con enti ed associazioni che collaborano con la scuola</li> <li>• Frequentazione dello sportello di ascolto</li> <li>• Partecipazione a progetti dedicati alle tematiche in oggetto</li> </ul> |

### 14. MONITORAGGIO

Le figure scolastiche coinvolte (docenti, team bullismo antibullismo psicologo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

### 15. SITUAZIONI CHE INTEGRANO IPOTESI DI REATO

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato e il minore under 14 anni non è punibile, ma il suo comportamento può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio.

A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a denuncia presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Alcuni esempi:

- Percosse
- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori – Stalking e cyberstalking
- Sexting si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico.
- Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè la impersonation.

## **16. SITI UTILI PER INFORMAZIONI SUL FENOMENO**

Generazioni connesse

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

MIUR bullismo e cyberbullismo

<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Cyberbullismo e antibullismo - coordinamento italiano <https://www.cyberbullismo.com/>

Ministero dell' Interno - Bullismo e discriminazione

<https://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/minori-e-disagio-giovanile/bullismo-e-discriminazione/>

Telefono Azzurro <https://www.azzurro.it>

Offre supporto, informazioni e strumenti per affrontare il bullismo e il cyberbullismo, oltre a una linea di ascolto per segnalazioni.

Sito della Polizia di Stato - "Insieme per la Sicurezza" <https://www.commissariatodips.it>

Informazioni sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, con risorse educative per studenti e famiglie.

Save the Children <https://www.savethechildren.it>

Fornisce risorse e strumenti per la prevenzione e la gestione del bullismo, oltre a guide per i genitori.

Unicef Italia - Bullismo e Cyberbullismo

<https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo>

Offre informazioni sui diritti dei bambini e adolescenti, oltre a risorse per combattere il bullismo.

Educazione Digitale <https://www.educazionedigitale.it>

Risorse per educatori e genitori su come insegnare ai giovani a navigare in sicurezza nel mondo digitale.

## SCHEMA

di prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo

**ALLEGATO 1**

Nome di chi compila la segnalazione (facoltativo) : \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

2. Vittima (presunta)

Nome Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime Classe \_\_\_\_\_

3. Bullo o bulli (presunti)

Nome Classe \_\_\_\_\_

Nome Classe \_\_\_\_\_

Nome Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

---

---

---

---

---

---

---

---

5. Quante volte sono successi gli episodi?

---

---

6. Dove sono successi gli episodi?

---

---

La presente scheda può essere consegnata, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, al Dirigente scolastico oppure depositata, anche in forma anonima, presso una delle "cassette" presenti a scuola.

È possibile anche inviarlo via a [ceic8bc00q@istruzione.it](mailto:ceic8bc00q@istruzione.it)

**FUTURA**

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI**



Italiadomani  
PILLOLE NAZIONALI DI INSIEME E IN SOLIDARIETÀ

COESIONE ITALIA 21-27  
SCUOLA E COMPETENZE



Cofinanziato dall'Unione europea



**MIM**  
Ministero dell'Istruzione e del Merito

## SCHEDA

di valutazione approfondita dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

**ALLEGATO 2**

Nome del membro del Team/Consiglio di classe che compila lo screening:

Persona \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: \_\_\_\_\_
2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:
  - La vittima
  - Un compagno della vittima
  - Madre/Padre/Tutore della vittima
  - Insegnante
  - Altro
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

Persona \_\_\_\_\_

4. Vittima (presunta) Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime Classe \_\_\_\_\_

5. Bullo o bulli (presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

6. . Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

---

---

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto? La (presunta) vittima:

- è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;

---

- è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarla”;
- le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da altri gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, X, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.;

8. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

- Quando è accaduto il primo episodio?

---

- Da quanto dura la situazione di prevaricazione?

---

- Quando si è verificato l'ultimo episodio?

---

- Con che frequenza?

---

- Si sono verificati episodi negli anni precedenti?

---

---

8. SOFFERENZA DELLA VITTIMA:

| <i>La vittima presenta...</i>  | Non vero | In parte - qualche volta vero | Molto vero - spesso vero |
|--|----------|-------------------------------|--------------------------|
| Cambiamenti rispetto a come era prima  |          |                               |                          |
| Ferite o dolori fisici non spiegabili  |          |                               |                          |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri)   |          |                               |                          |
| Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa    |          |                               |                          |
| Difficoltà relazionali con i compagni  |          |                               |                          |
| Isolamento / rifiuto   |          |                               |                          |
| Bassa autostima  |          |                               |                          |
| Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)                                  |          |                               |                          |
| Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) |          |                               |                          |
| Cambiamenti notati dalla famiglia  |          |                               |                          |
| Impotenza e difficoltà a reagire   |          |                               |                          |

9. GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DELLA (presunta) VITTIMA:

| 1   | 2   | 3   |
|---|---|---|
| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |

VERDE



GIALLO



ROSSO



**11. SINTOMATOLOGIA DEL (presunto) BULLO:**

| <i>Il bullo/cyberbullo presenta...</i>                                    | Non vero | In parte - qualche volta vero | Molto vero - spesso vero |
|---|----------|-------------------------------|--------------------------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari                                   |          |                               |                          |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli                  |          |                               |                          |
| Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei                       |          |                               |                          |
| Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni  |          |                               |                          |
| Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa) |          |                               |                          |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri                           |          |                               |                          |
| Cambiamenti notati dalla famiglia   |          |                               |                          |

**12. GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DEL (presunto) BULLO:**

| 1   | 2   | 3   |
|---|---|---|
| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |

VERDE



GIALLO



ROSSO



**12. FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO: Il gruppo e il contesto**

Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo? \_\_\_\_\_

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo? \_\_\_\_\_

Gli studenti che possono sostenere la (presunta) vittima: \_\_\_\_\_

Nome \_ Classe \_\_\_\_\_

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La famiglia ha chiesto aiuto? \_\_\_\_\_

## **DECISIONE**

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

\_\_\_\_\_

**SCHEMA**  
di monitoraggio

**ALLEGATO 3**

**PRIMO MONITORAGGIO**

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Persona \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

In generale, la situazione è:

|                                  |                                 |                                  |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <input type="radio"/> MIGLIORATA | <input type="radio"/> INVARIATA | <input type="radio"/> PEGGIORATA |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|

Breve descrizione:

---

---

---

**SECONDO MONITORAGGIO**

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Persona \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

In generale, la situazione è:

|                                  |                                 |                                  |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <input type="radio"/> MIGLIORATA | <input type="radio"/> INVARIATA | <input type="radio"/> PEGGIORATA |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|

Breve descrizione:

---

---

---

**TERZO MONITORAGGIO**

---

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Persona \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

In generale, la situazione è:

|                                  |                                 |                                  |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <input type="radio"/> MIGLIORATA | <input type="radio"/> INVARIATA | <input type="radio"/> PEGGIORATA |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|

Breve descrizione:

---

---

---

Le 4 fasi/frasi del colloquio con **LA VITTIMA**:

- Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...sei stufo/a
- C'è qualcosa che pensi potrebbe migliorare la situazione? → Ci può essere qualcuno che ti aiuta?
- Bene...proviamo a vedere come va questa settimana con questa proposta

Le 4 fasi/frasi del colloquio con **LA VITTIMA-PROVOCANTE**:

- Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...
- Raccontami meglio cosa succede...come ha inizio. Perché fai degli scherzi?
- Cosa succede quando si arrabbiano con te?
- Ti viene in mente qualcosa che potrebbe migliorare la situazione?
- Bene...prova a metterlo in pratica questa settimana e poi ne riparlamo...

Incontro di gruppo:

Dopo gli incontri-colloqui individuali con i diversi ruoli, è importante coinvolgere la classe in momenti di gruppo (30 minuti) al fine di:

- Condividere strategie utili ed efficaci per migliorare il clima della classe
- Consolidare i concetti di tolleranza e convivenza

Alcune accortezze nella gestione dell'incontro di gruppo:

- Durante gli incontri preliminari con i bulli far pensare ad affermazioni positive da dire alla vittima
- Far sedere la vittima in un luogo protetto (vicino all'insegnante o a compagni collaborativi e supportivi)

*Esempio di colloquio con alunno che si è comportato da bullo/cyberbullo*

**Insegnante:** 'Ho sentito che ti sei comportato male con Caio.'

**Alunno:** 'No, non sono stato io.'

**Insegnante:** 'Gli sono successe cose spiacevoli. Raccontami. (lungo silenzio)'

**Alunno:** 'Beh, sono stai gli altri, non io.'

**Insegnante:** 'Mmm.' **Alunno:** 'Tutto è iniziato lo scorso quadrimestre. Caio si vantava di essere andato in vacanza. Si era comperato una borsa, così noi...gliel'hanno nascosta nell'armadio (tentativo di deresponsabilizzazione del bullo). Lui si è arrabbiato e noi abbiamo iniziato a tirarla in giro per la classe ed è caduta fuori dalla finestra. Adesso gli mettono in disordine la borsa, certe volte...lo chiamano "quello della borsa" ma è solo per ridere...non sa stare al gioco.'

**Insegnante:** 'Bè, sembra che Caio stia passando un brutto periodo a scuola.' **Alunno:** 'Beh, penso di sì.' **Insegnante:** 'Ok. Stavo chiedendomi che cosa potresti fare per aiutarlo in questa situazione.'

**Alunno:** 'Io?' **Insegnante:** 'Sì, tu. (silenzio)'

**Alunno:** 'Beh...non saprei proprio...penso che potrei dire agli altri di lasciarlo stare.'

**Insegnante:** 'Molto bravo! Bene. Prova questa settimana e poi ci incontriamo a quest'ora, martedì prossimo e vediamo come è andata. Arrivederci.'